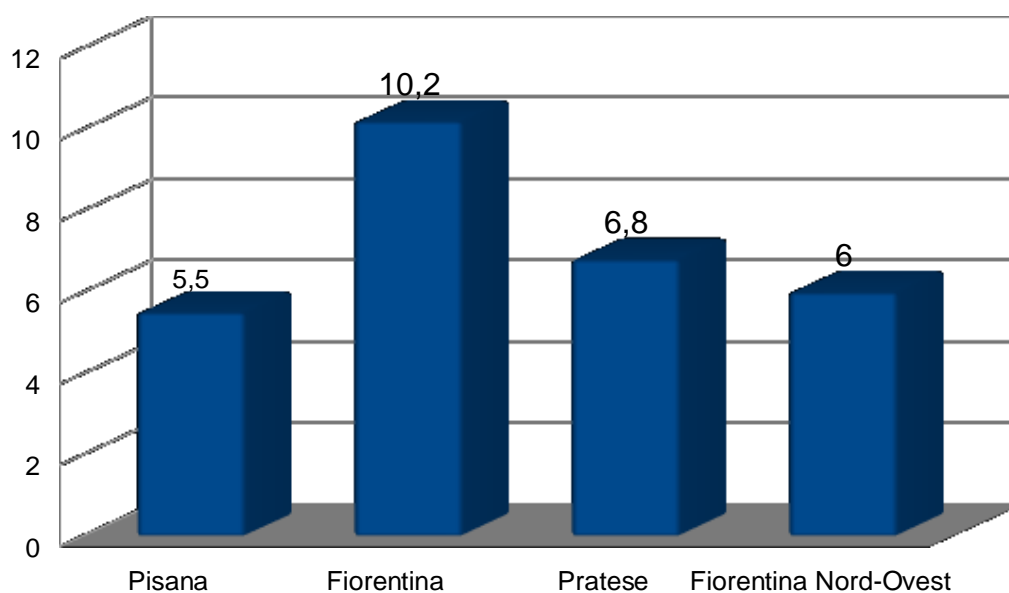


Relazione sul Profilo di Salute zona pisana

La popolazione

L'indicatore è "grezzo" e sicuramente dovrebbe essere ulteriormente approfondito e sviscerato, ma per avere un'idea della posizione della Zona Pisana e del carico potenziale di utenza sui servizi socio-sanitari del territorio può essere utile guardare alla popolazione che vive in questo territorio: gli abitanti, infatti, sono 204.179, pari al 5,5% di tutta i residenti in Toscana e a circa un sesto (16,0%) di quelli dell'Azienda Nord Ovest. In termini comparativi la Pisana è la quarta zona socio-sanitaria della Regione per numero di abitanti (dopo la Fiorentina, la Pratese e la Fiorentina Nord Ovest) e la più popolosa dell'Area Vasta Nord Ovest (davanti a Livornese, Piana di Lucca e Versilia). E' l'unica zona socio-sanitaria non inserita nell'Area Vasta Centro che supera i 200mila residenti.

Grafico 1 – principali zone socio-sanitarie della Toscana per incidenza % della popolazione residente sul totale regionale



Fonte: elaborazioni SdS Pisana su dati MeS/Osservatorio Sociale Regionale

Indicatori socio-demografici

Gli indicatori socio-demografici raccontano un territorio attraversato dagli stessi segnali di fatica vissuti complessivamente dalla regione anche se in termini leggermente meno accentuati. Il tasso di natalità¹, infatti, è pari a 7,39 nuovi nati per mille abitanti ed è appena superiore sia a quello medio regionale (7,19) che soprattutto a quello aziendale (6,82), mentre l'indice di vecchiaia² (che misura il rapporto fra popolazione giovanile e anziana) racconta sì di un netto sbilanciamento verso la terza età dato che nella Zona Pisana si contano 197 ultrasessantacinquenni ogni 100 "under 14", ma in linea con la media regionale (195%) e soprattutto assai meno marcato rispetto a quello medio aziendale (205%). Di

1 Numero di nuovi nati/popolazione residente (x mille abitanti)

2 Popolazione ultrasessantacinquenne/Popolazione 0-14 (%)

conseguenza è lievemente più basso l'indice d'invecchiamento³ anche se comunque circa un quarto di tutti i residenti nel territorio zonale è anziano facendo segnare un'incidenza percentuale degli “over 65” pari al 24,68% sostanzialmente analoga a quella regionale (24,86%) e appena inferiore a quella a quella aziendale (25,15).

Il Tasso di mortalità⁴ è del 970 per 100mila residenti e si pone in posizione intermedia fra quello toscano (931per 100mila) e quello aziendale (987). Quasi perfettamente allineata, invece, la speranza di vita: 80,61 anni per gli uomini (80,18 azienda Nord Ovest e 80,95 Toscana) e 84,65 per le donne (84,94 azienda Nord Ovest e 85,55 Toscana).

I campanelli d'allarme, invece, riguardano alcuni indicatori di stile di vita e sono stati fatti suonare dall'indagine Passi del 2012⁵ Nella Zona Pisana, infatti, è significativamente superiore alla media sia la percentuale di obesi che di coloro che hanno uno stile di vita sedentario⁶. I primi sono pari all'11,98% contro l'8,58% della Toscana e l'8,37% dell'Azienda Nord Ovest; i secondi sono il 30,84%, un dato più elevato sia della media aziendale (27,73%) che di quella regionale (24,52%).

Tabella 1 – Alcuni indicatori socio-demografici: confronto Zona Pisana, Azienda Nord Ovest, Toscana (2016)

	Zona Pisana	Azienda Nord Ovest	Toscana
Tasso di natalità (x1000)	7,39	6,82	7,19
Indice di vecchiaia (%)	196,79	204,91	195,41
Indic d'invecchiamento (%)	24,68	25,15	24,68
Tasso di mortalità generale	970,25	986,62	930,65
Speranza di vita alla nascita (maschi)	0	0	0
Speranza di vita alla nascita (femmine)	0	0	0
% popolazione obesa	11,98	8,37	8,58
% popolazione con scarsa attività fisica	30,84	27,73	24,52

Fonte: elaborazioni SdS Pisana su dati MeS/Osservatorio Sociale Regionale

I determinanti di salute “sociali”

Anche i c.d. “determinanti di salute sociali”, quegli indicatori di benessere meno direttamente collegati alla dimensione sanitaria, mostrano un territorio non certo privo di problemi e provato dalla crisi da cui, però, sembrerebbe stia uscendo in condizioni un po' meno appesantite rispetto alla media regionale e aziendale. Il tasso di pensioni e assegni sociali⁷ (4,06%) è in linea con quello regionale (4,03%) e più basso rispetto alla media aziendale (4,68%) ma il reddito imponibile medio è pari 22.365,38 euro all'anno ed è significativamente superiore sia a quello dell'Azienda Nord Ovest (20.521,01 euro) che della regione (20.355,17). Relativamente meno pesante anche l'incidenza del tasso grezzo di disoccupazione per quanto la situazione, anche nel territorio della zona pisana, rimanga comunque molto preoccupante se è vero che le persone registrate ai Centri per l'impiego sono pari al 20,47% della popolazione in età attiva (15-65 anni), un valore sicuramente molto elevato ma più basso sia di quello medio regionale (21,13%), sia di quello aziendale (23,61%).

In linea, invece, sia l'importo mensile dell pensioni Inps – 869,86 euro a livello di Zona Pisana contro gli 879,92 euro dell'Azienda Nord Ovest e gli 889,92 euro della Toscana – che l'indice di presenza del terzo settore formalizzato⁸: 17,73 per 10mila contro il 17,99 dell'Azienda Nord Ovest t e il 17,21 della

3 Popolazione ultrasessantacinquenne/Popolazione residente (%)

4 Numero di deceduti all'anno/Popolazione residente (x100mila)

5 Un'indagine campionaria realizzata per conoscere stili di vita e comportamenti della popolazione toscana.

6 Non svolgono un lavoro pesante e non fanno attività fisica nel tempo libero.

7 Numero di pensioni e assegni sociali/Popolazione ultrasessantacinquenne (%)

8 Numero organizzazioni iscritte agli albi regionali (volontariato, associazioni di promozione sociale e cooperative sociali)/ Popolazione residente (x10mila)

Toscana.

Il “campanello d'allarme”, in questo caso, semmai riguarda la c.d. “emergenza casa”. La Zona Pisana, infatti, è la seconda dell'Azienda Nord Ovest e la terza in Toscana per tasso di famiglie che chiedono l'integrazione all'affitto: 17,63 domande ogni 1.000 famiglie residenti, un valore superato solo dalla Val d'Era (23,31) e dall'Alta Val d'Elsa (22,67). Che, indica sicuramente un disagio collegato alla dimensione dell'abitare ma che deve anche essere correttamente interpretato: come ha evidenziato pure il MeS (Indicatori di Salute, 18 settembre 2017), infatti, “c'è da dire che, essendo questa una misura che si basa sui dati dei servizi, spesso riflette anche la maggiore o minore presenza di servizi e attività degli stessi sul territorio, così come l'entità dei budget stanziati dai vari comuni (incentivo-disincentivo per le domande)”. In altri termini non si può escludere che, almeno in una certa misura, la domanda sia in qualche modo indotta dall'offerta, ossia dal fatto che l'integrazione all'affitto sia richiesto anche perché è un servizio che nella zona pisana c'è e ha una copertura economica sufficiente a coprire una quota significativa degli aventi diritto. E' indubbio, tuttavia, che questo dato dovrà essere attentamente monitorato e approfondito nei prossimi mesi

Tabella 2– Alcuni determinanti di salute: confronto Zona Pisana, Azienda Nord Ovest, Toscana (2016)

	Zona Pisana	Azienda Nord Ovest	Toscana
Tasso di pensioni e assegni sociali	4,06	4,68	7,19
Reddito minimo imponibile	22.363,38 euro	20355,17	195,41
Importo mensile pensioni INPS	869,86 euro	889,92 euro	24,68
Famiglie con integrazione canoni di locazione (per mille)	17,63	12,99	15,08
Tasso grezzo di disoccupazione (%)	20,47	21,13	23,61
Indice di presenza terzo settore formalizzato (%)	17,73	17,21	17,99

Fonte: elaborazioni SdS Pisana su dati MeS/Osservatorio Sociale Regionale

La popolazione straniera

Per quanto riguarda l'immigrazione, nella Zona Pisana i cittadini stranieri residenti sono 19.400, per un'incidenza del 9,5% sulla popolazione totale, un dato relativamente più basso rispetto alle media regionale (10,6%) ma maggiore di quello dell'Azienda Nord Ovest (8,2%), e che sale ulteriormente se si guarda soltanto a quello che accade nel mondo della scuola: gli studenti stranieri iscritti alle scuole Primaria e Secondarie di Primo e Secondo grado della Zona Pisana, infatti, sono 2.508, pari a un quinto (19,8%) di tutti quelli che frequentano le scuole dell'Area Vasta Nord Ovest, per un'incidenza di ben il 10,8%, significativamente superiore alla media dell'area vasta (9,0%) e soprattutto dell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente che abbiamo visto fermarsi al 9,5%. Vuol dire che, proporzionalmente, i bambini stranieri a scuola sono di più degli immigrati presenti nel nostro territorio: uno spaccato del futuro che ci attende.

Un capitolo a parte riguarda i richiedenti asilo. Il tasso misurato dall'Osservatorio sociale regionale e fornito alle SdS per la redazione dei Profili di Salute è riferito al numero di richiedenti protezione internazionale accolti nei Cas (Centri d'accoglienza straordinaria) rapportato alla popolazione regionale ed è, quindi, un dato parziale e sottostimato perché esclude i progetti Sprar i quali, se è a livello regionale hanno un'incidenza largamente minoritaria sul numero delle persone accolte (per quanto non irrilevante), in alcuni contesti territoriali particolarmente impegnati nell'accoglienza assumono una dimensione significativa anche dal punto di vista quantitativo e fra questi c'è anche la Zona Pisana. Nonostante ciò, anche prendendo in considerazione solo i migranti accolti nei Cas, la Pisana è fra le più accoglienti della Toscana, superata solo da Val di Cornia (0,88%), Val di Chiana Senese (0,6%) e

Fiorentina Sud Est (0,52%): A scampo di equivoci e per tenere alla larga la diffusa retorica dell'invasione i numeri raccontano che l'incidenza dei richiedenti asilo accolti nei Cas della Zona Pisana è dello 0,48%, praticamente uno ogni 212 residenti.

Tabella 3– La presenza straniera e l'accoglienza dei migranti: alcuni indicatori, confronto Zona Pisana, Azienda Nord Ovest, Toscana (2016)

	Zona Pisana	Azienda Nord Ovest	Toscana
Incidenza % stranieri iscritti in anagrafe	9,5	8,2	10,6
% Stranieri a scuola	10,78	9,04	13,2
% Msna accolti in struttura su minori in struttura	53,25	33,79	45,84
Tasso richiedenti asilo	0,48	0,37	0,37

Fonte: elaborazioni SdS Pisana su dati MeS/Osservatorio Sociale Regionale

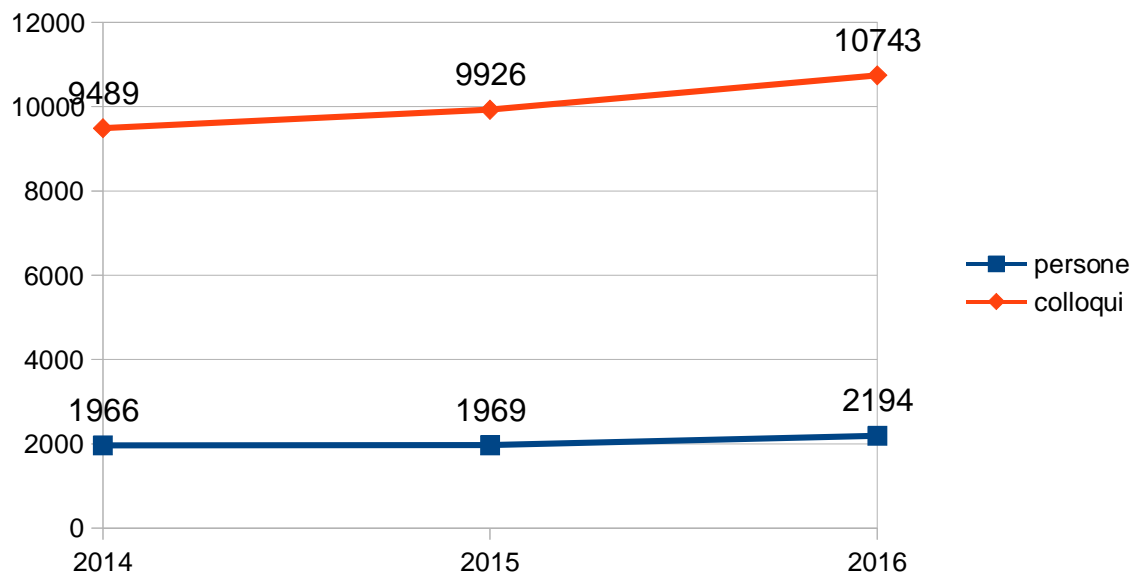
La marginalità

L'area dell'alta marginalità, invece, racconta di processi d'impoverimento e soprattutto di cronicizzazione della povertà sempre più difficili da scalfire andando oltre le logiche dell'assistenza e della riduzione del danno. In due anni, dal 2014 al 2016, le persone incontrate dalle assistenti sociali e dagli operatori dell'area alta marginalità sono passate da 1.966 a 2.194, facendo segnare un incremento dell'11,6%. I colloqui, invece, da 9.489 a 10.743 per una crescita del 13,2%. Ancora più significativo della complessità delle situazioni incontrate, però, è il fatto che ciascuna persona è stata incontrata molte volte: in media 4,8 all'anno nel 2014, 5 nel 2015 e 4,9 nel 2016.

Sembrerebbe essere sostanzialmente stabile, invece, la presenza delle persone senza dimora nella zona pisana, in particolare nella città di Pisa, il principale centro urbano del territorio: alla fine del 2015 Progetto Homeless, la cabina di regia per i servizi dell'alta marginalità della SdS Pisana, ne stimava circa 260 stabilmente presenti, un dato costante da un triennio.

Il Rapporto sulle povertà della Caritas diocesana, infine, ha evidenziato alcune criticità specifiche in alcune zone periferiche della città di Pisa. Lo studio, infatti, ha costruito un'indice di povertà che, con riferimento al territorio cittadino, rapporta le persone incontrate dai centri Caritas con i residenti in ciascun Ctp. Il risultato danno l'incidenza più elevata nel Ctp 3 (corrispondente ai territori di Putignano, Riglione, Oratoio, Coltano, Le Rene, Ospedaletto e Sant'Ermete), dove 11,8 persone ogni mille residenti sono state incontrate dalla Caritas nel 2015, e nel Ctp 4 (corrispondente ai territori di Cisanello, Pisanova, San Biagio, Porta a Piagge, Don Bosco e Pratale) in cui, l'indice scende al 9,72 per mille. Il Ctp con il valore più basso (6,65 per mille), invece, è il numero 6, ossia quello che si estende sui quartieri di Porta a Lucca, I Passi, Gagno, Porta Nuova, San Francesco e Santa Maria.

Grafico 2 – Zona Pisa e alta marginalità: numero persone incontrate e colloqui: periodo 2014-2016



Fonte: elaborazioni SdS Pisana su dati MeS/Osservatorio Sociale Regionale

